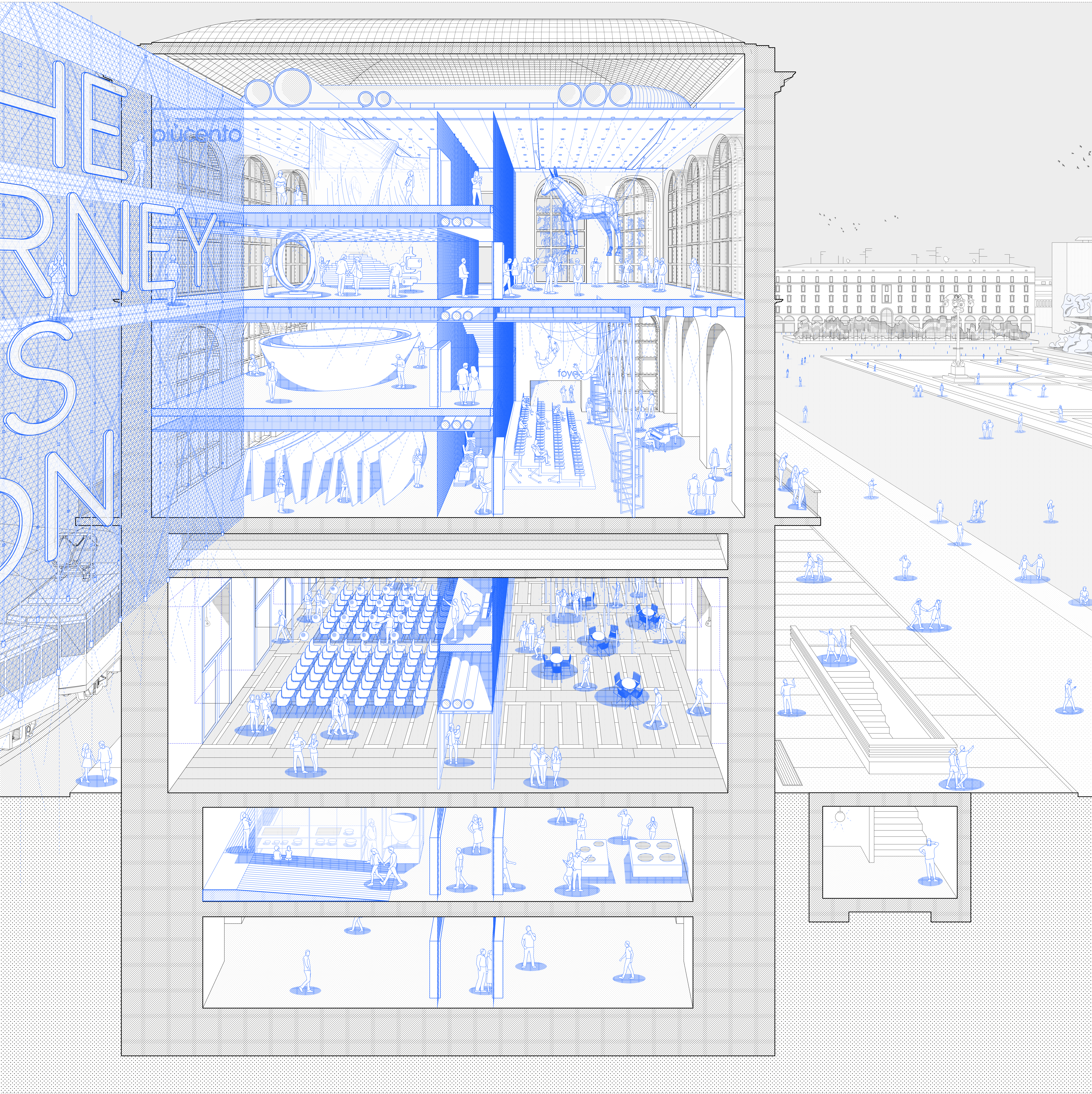


Sviluppo del percorso espositivo e successione dello spazio interdisciplinare

Esposizione dell'arte del XXI secolo  
Sezione prospettica passante per l'intero secondo arengario



1. Sale tradizionali

Configurazioni spaziali
2. Soffitto espositivo

Movimentazione opere
3. Loggia

Finiture storiche
4. Livello pubblico

Estensione piazza
5. Schermo urbano

Percorso aereo

Le sale si caratterizzano tutte per la loro ampiezza, queste possono essere sempre riorganizzate in base alle differenti necessità dell'allestimento in corso. E quindi: successioni di pareti espositive, pareti mobili e contropareti.

Il sistema di travi mobili che scorre a filo con il controsoffitto consente estrema flessibilità di spostamento delle opere, generando reversibilità nella gestione degli spazi all'interno delle doppie altezze per opere non standard.

Il sistema losangato si pone come elemento divisore di spazialità diverse. La sua rifunzionalizzazione avviene in tre possibili configurazioni non vincolanti: chiuso, aperto, ibrido, per eventi o altro.

Il livello 0 si pone come elemento poroso urbano in grado di ospitare funzioni pubbliche e semipubbliche. Le aperture, regolabili, consentono funzioni diversificate e sempre affacciate sulla monumentale Piazza Duomo.

Lo schermo urbano, modulabile nelle sue diverse configurazioni, consente di ospitare opere diverse, installazioni, performance e altro. Questo elemento va a moltiplicare lo spazio espositivo sull'asse urbano Piazza della Scala/Torre Martini generando una nuova percezione dello spazio e offrendo alla comunità la possibilità di partecipazione nella scelta delle opere. Un dispositivo spontaneo, inclusivo, gestito dalle persone che prendono parte attiva nella scelta delle opere esposte.

